

50 ANNI DI HUMANAE VITAE

QUANDO LA CHIESA TENTA
DI SALVARE IL SALVABILE

di ROBY NORIS

A cinquant'anni dall'enciclica di Paolo VI *Humanae Vitae*, datata 25 luglio 1968, ci sono diverse riflessioni possibili su questo controverso testo riguardo affettività e sessualità che purtroppo è stato ridotto al "no alla pillola e alla contraccezione" da parte della Chiesa.

La giornalista Costanza Miriano nel suo blog (costanzamiriano.com), riflettendo sull'enciclica, ha raccontato le esperienze di diverse coppie che hanno superato momenti difficili grazie ad una apertura alla vita applicando i metodi naturali. Pur non condividendo il taglio "assolutista" di molte affermazioni, riconosco che l'autrice identifica nella Chiesa cattolica una sorta di saggezza profetica attraverso indicazioni pedagogiche che, in molti casi come le testimonianze da lei citate, si rivelano di grande aiuto. Spesso la Chiesa cattolica, ma anche altre religioni, mettono in campo questo aspetto pedagogico per aiutare il popolo a trovare il modo per vivere bene. Credo infatti che gli esseri umani abbiano una naturale tensione al bello e alla verità delle cose ma che siano poco ca-

paci di avere un pensiero sano che li guidi verso ciò che è "il meglio per loro". Nel rapporto di coppia questo si rivela devastante. Credo che il fatto che un matrimonio su due, non duri a lungo sia la conseguenza di ritenere che il proprio interesse sia prioritario su quello dell'altro, mentre è esattamente il contrario. La questione nodale è il rapporto con l'alterità, con l'altro, come sorta di specchio che rimanda continuamente all'essenziale per se stessi.

Le grandi religioni, in modi diversi, credo abbiano avuto coscienza di questa difficoltà degli esseri umani a gestire il libero arbitrio, e si siano adoperate per definire percorsi che salvassero il salvabile con comandamenti, regole e condanne, privilegiando un modello monogamico – da qui l'insistenza sulla fedeltà coniugale –, perché è un modello di società che funziona, ed è persino compatibile con la parità dei sessi. Che poi le diverse religioni ne abbiano fatte di tutti i colori è un dato di fatto, ma credo che originariamente si siano mosse su una preoccupazione positiva per aiutare





Credo che si possa stare felicemente assieme per sempre solo se ciascuno è convinto che "il suo massimo bene è il bene dell'altro", perché così si vive costantemente protesi alla scoperta dell'altro che ti appare sempre portatore di novità e di vivacità creativa e generativa

Algarve-Puro Beach-Night sky, foto di Basilio Noris

il popolo. L'*Humanae Vitae* con il suo "no alla contraccezione" di fatto ha cercato di valorizzare la relazione nella sua essenzialità, nella sua possibilità di esperienza di felicità a due, tentando di far cogliere l'opportunità per tutti di trovare nell'altro la chiave per la propria completezza. Di fronte al disgregarsi di un modello societario in nome di una sedicente libertà all'insegna dell'edonismo - come se fosse possibile questa operazione suicida - la Chiesa ha provato a dare delle indicazioni e delle regole che potessero costruire un modello alternativo di relazioni durevoli, che garantissero un modello di società sana. Comunque non credo che il dibattito fra contraccezione e metodi naturali sia davvero sostanziale, nel senso che se la scienza avesse individuato con precisione i meccanismi della fertilità, non si parlerebbe più di pillole e preservativi, ma si potrebbe gestire la sessualità e la procreazione molto meglio. Ma non cambierebbe nulla riguardo alla questione nodale del modello di relazione della coppia e della società. Infatti i "metodi naturali" possano aver aiutato molte coppie a ritrovare se stessi, come racconta Costanza Miriano, ma solo perché nella loro storia non avevano avuto strumenti migliori per poter ritrovare il bandolo di un pensiero sano. Credo che si possa stare felicemente assieme per sempre solo se ciascuno è convinto che "il suo massimo bene è il bene dell'altro", perché così si vive costantemente protesi alla scoperta dell'altro che ti appare sempre portatore di novità e di vivacità creativa e generativa. Allora puoi svegliarti la mattina incantandoti a guardare il volto che hai accanto, anche dopo cinquant'anni. ■

Versione originale dell'articolo su robynoris.com



Osservatore Romano, edizione inglese, 8 agosto 1968

HUMANAE VITAE Citazioni

Vi proponiamo alcuni passaggi dell'*Humanae Vitae* che, al di là dello stile, mantengono tutta la loro attualità dopo mezzo secolo.

2. [...] l'uomo ha compiuto progressi stupendi nel dominio e nell'organizzazione razionale delle forze della natura, così che si sforza di estendere questo dominio al suo stesso essere globale; al corpo, alla vita psichica, alla vita sociale, e perfino alle leggi che regolano la trasmissione della vita.

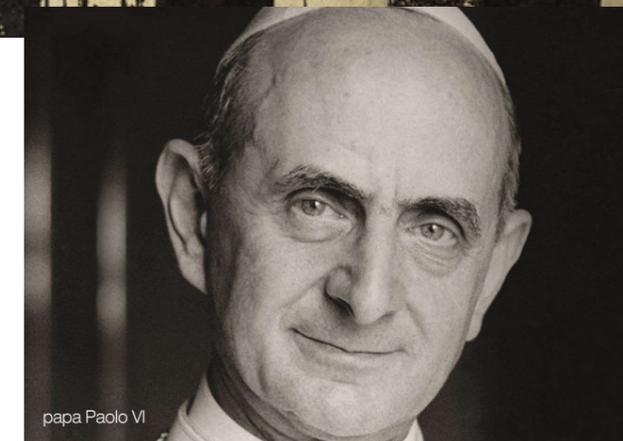
3. [...] dato l'accresciuto senso di responsabilità dell'uomo moderno, non sia venuto per lui il momento di affidare alla sua ragione e alla sua volontà, più che ai ritmi biologici del suo organismo, il compito di trasmettere la vita.

9. *(Le caratteristiche dell'amore coniugale)* [...] È prima di tutto amore pienamente umano, vale a dire sensibile e spirituale. [...] Non è quindi semplice trasporto di istinto e di sentimento, ma anche e principalmente è atto della volontà libera, destinato non solo a mantenersi, ma anche ad accrescersi mediante le gioie e i

dolori della vita quotidiana; così che gli sposi diventino un cuor solo e un'anima sola, e raggiungano insieme la loro perfezione umana. È poi amore totale, vale a dire una forma tutta speciale di amicizia personale, in cui gli sposi generosamente condividono ogni cosa, senza indebite riserve o calcoli egoistici. Chi ama davvero il proprio consorte, non lo ama soltanto per quanto riceve da lui, ma per se stesso, lieto di poterlo arricchire del dono di sé.

17. *(Gravi conseguenze dei metodi di regolazione artificiale della natalità)* Si rifletta anche all'arma pericolosa che si verrebbe a mettere così tra le mani di autorità pubbliche, incuranti delle esigenze morali. Chi potrà rimproverare a un governo di applicare alla soluzione dei problemi della collettività ciò che fosse riconosciuto lecito ai coniugi per la soluzione di un problema familiare? Chi impedirà ai governanti di favorire e persino di imporre ai loro popoli, ogni qualvolta lo ritenessero necessario, il metodo di contraccezione da essi giudicato più efficace?

24. *(Agli uomini di scienza)* [...] È in particolare auspicabile che, secondo l'augurio formulato dalla scienza medica, si riesca a dare



papa Paolo VI

una base sufficientemente sicura ad una regolazione delle nascite, fondata sull'osservanza dei ritmi naturali. Così gli uomini di scienza, e in modo speciale gli scienziati cattolici, contribuiranno a dimostrare con i fatti che, come la chiesa insegna, "non vi può essere vera contraddizione tra le leggi divine che reggono la trasmissione della vita e quelle che favoriscono un autentico amore coniugale".

25. *(Agli sposi cristiani)* [...] Ad essi il Signore affida il compito di rendere visibile agli uomini la santità "e la soavità della legge che unisce l'amore vicendevole degli sposi con la loro cooperazione all'amore di Dio autore della vita umana.